

Il post

«Ambra, con le sue sole forze, inizia a raccogliere tutto quello che ritiene utile per la popolazione di Sindh, la città in Senegal dove ha vissuto durante il suo primo viaggio. È un carismatico, va contro tutto e tutti, finché non incontra Egidio Casati che a differenza di altri non

la considera una pazza e decide di aiutarla. Insieme allestitiscono il primo **container umanitario**. Era il 2014. E oggi siamo in procinto di organizzare la settima missione umanitaria del 2022». È l'annuncio su Instagram della associazione Colibri.

Dialoghi social

Un gruppo di liceali romani visita il paese sui Monti Sibillini devastato dal sisma del 2016
Nasce un progetto di alternanza scuola-lavoro per rendere fruibili i beni artistici locali
In pandemia realizzano video immersivi. Prossima tappa la versione tattile in 3D

Lamiabuonanotizia

Montemonaco, un borgo e il suo museo adottati dai ragazzi

di MARIA GAETANA BARELLI*

Montemonaco è un piccolo paese nel cuore dei Monti Sibillini in provincia di Ascoli Piceno. Colpito dal terremoto nel 2016 ha conosciuto la devastazione del sisma, ma insieme anche la grande forza di una comunità che si vuole risollevarsi. Ma come aiutarla? Insegnare è spesso cercare di trasmettere la propria visione del mondo e, forse, anche la volontà di costruirne uno migliore. E allora perché non fare qualcosa per ricostruire ciò che il sisma aveva colpito minacciando la sopravvivenza stessa dei luoghi e la memoria delle tante ricchezze storiche, culturali e paesaggistiche? Legata alla mia terra d'origine, ho così pensato di condividere con alcuni colleghi del Liceo Scientifico G. Peano di Monterotondo (Roma), dove insegno, una idea semplice anche se ardua, tenendo conto delle tante difficoltà di realizzazione che spesso affliggono la realtà scolastica.

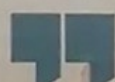
Nel 2019, è nato così il progetto «La scuola adotta il paese terremotato» in occasione di un consiglio di classe. Un progetto subito condiviso dalla dirigente Roberta Monaco e divenuto attività di alternanza scuola-lavoro con

luce coinvolgendo i ragazzi. Come recuperare e rendere fruibile il patrimonio artistico e culturale dopo il terremoto? Come ridare vita ad un paese e ai suoi abitanti?

L'intrecciarsi di storia e umanità ha determinato l'inizio di un'attività intensa: studio delle opere d'arte, azioni messe in essere per la loro conservazione, realizzazione di materiale didattico sia cartaceo sia digitale, in italiano e in inglese, studio della chiesa di San Lorenzo in Valleggrascia (XII sec) danneggiata dal sisma con il crollo dell'abside, che aveva al suo interno due singolari lastre istoriate in arenaria risalenti all'anno 1000. Ci siamo accorti che il progetto stava diventando sempre più coinvolgente, ma ecco, all'improvviso un evento imprevedibile, il lockdown che in primavera sembrava aver tagliato le ali ai nostri sogni... E invece forse proprio la situazione di isolamento e difficoltà ha rivelato appieno il lato umano del lavoro anche agli studenti, accomunati da una condizione difficile, dal non poter «fare». Sono nati così i video realizzati con mezzi di fortuna all'interno delle case in



Il sopralluogo fatto presso il Museo Sistino di Montemonaco ha coinvolto un gruppo di docenti e studenti che si sono appassionati al pensiero di poter essere loro i protagonisti di un recupero storico in un territorio così martoriato



L'isolamento sembrava aver tagliato le ali ai nostri sogni. Invece proprio in quella situazione di difficoltà sono nati i video, realizzati con mezzi di fortuna all'interno delle case in cui tutti eravamo costretti

la sottoscrizione di una convenzione con la direttrice dei Musei Sistini, Paola Di Girolami. Il sopralluogo fatto nel novembre del 2019 presso il Museo Sistino di Montemonaco ha coinvolto un gruppo di docenti e in una specie di reazione a catena anche gli studenti si sono appassionati al pensiero di poter essere loro i protagonisti di un recupero storico e artistico in un territorio così martoriato. Una interessante escursione sui Monti Sibillini con alcuni docenti dell'Università di Camerino li ha messi a contatto con la bellezza selvaggia dei luoghi e, nello stesso tempo, con la violenza delle faglie afforanti, in questi monti. La presenza della Sibilla è sembrata quasi tangibile quando il prof di filosofia ha incominciato a illustrare miti e credenze legate al motivo della caverna. Poi è iniziata un'attività di studio coordinata dalla docente di Storia dell'arte rivolta al museo visto soprattutto luogo dinamico di apprendimento, di educazione permanente dove è essenziale comunicare e interagire. I tasselli di un complesso mosaico venivano alla

cui tutti eravamo costretti. I ragazzi hanno fatto rivivere la bellezza della Roma sistina con gli interventi urbanistici dell'architetto Fontana e la personalità di quel «papa tosto», come lo definisce il Belli, che, originario del Piceno, ha lasciato un'impronta indelebile nella capitale. Infine, il 5 settembre 2021, con una cerimonia ufficiale (nella foto, studenti e insegnanti al termine dell'evento) c'è stata la prima consegna della brochure al Museo Sistino con QR code realizzata dagli alunni con la guida dei docenti. Una forte testimonianza di cittadinanza attiva che non si ferma. Stiamo lavorando alla costruzione di una visita multimediale e virtuale del museo d'arte Sacra di Montemonaco per avvicinare gli studenti al restauro delle opere trasferite a Roma e rendere inclusivo il museo con una realizzazione in 3D per una lettura tattile per persone ipovedenti.

*Insegnante

© RIPRODUZIONE RISERVATA